



*Università degli Studi di Verona*  
*Dipartimento di Lingue e Letterature Straniere*  
*Scuola di Dottorato in Studi Umanistici*  
*Dottorato di Ricerca in Letterature Straniere e Scienze della Letteratura*

## ALBERTO LUCIANO

### Norme redazionali per l'elaborato finale

#### 1. CARATTERE

Per la stesura usa il carattere Times New Roman (12); per citazioni nel corpo del testo carattere (10); per le citazioni in nota carattere (9).

#### 2. CITAZIONI

Le citazioni brevi (sino a due righe) vanno nel testo, di seguito, racchiuse tra virgolette a caporale (« ») poste all'inizio e alla fine della citazione e SEMPRE con l'indicazione della fonte in nota. Se si tratta di brani compatti e di una certa ampiezza (superiori a due righe), vanno battuti in corpo minore (carattere 10) e NON DEVONO esser chiusi tra virgolette. Per indicare un taglio in una citazione, i tre puntini di sospensione vanno posti tra parentesi quadra [...]

#### 3. VIRGOLETTE (« »)

Si usano:

- per introdurre e chiudere citazioni (ma non si usano quando le citazioni sono in corpo minore)
- per i titoli di riviste, giornali, periodici, sia in nota sia nel testo. Qualsiasi virgolettato all'interno di una frase già racchiusa tra virgolette vuole virgolette doppie elevate (“ ”).

#### 4. RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

##### Per i volumi :

AUTORE (Iniziale del nome seguita dal cognome dell'autore, preferibilmente in MAIUSCOLETTO), *titolo in corsivo*, trad.it. (se c'è), a cura di (se c'è), luogo, editore, anno di edizione (in esponente l'eventuale numero di edizione), pagina (p.) o pagine (pp.).

Esempi:

- a) la prima volta che si cita l'opera:

H. BLOOM, *L'angoscia dell'influenza. Una teoria della poesia*, trad. it. di M. Diacono, Milano, Feltrinelli, 1983, p. 78.  
E. R. CURTIUS, *Letteratura europea e Medio Evo latino*, a cura di R. Antonelli, Firenze, La Nuova Italia, 1992, pp. 65-78.

- b) la seconda volta che si cita l'opera, e tutte le seguenti:

E. R. CURTIUS, *Letteratura europea e Medio Evo latino*, cit., p.

(se il titolo è molto lungo può essere abbreviato a senso compiuto):

H. BLOOM, *L'angoscia dell'influenza*, cit., p.

- c) per citazione immediatamente successiva nella stessa p. dell'opera citata si usa *Ibidem*.

Es:

1. H. BLOOM, *L'angoscia dell'influenza. Una teoria della poesia*, trad. it. di M. Diacono, Milano, Feltrinelli, 1983, p. 64.
2. Ibidem

In questo caso ibidem indica che la citazione è tratta sempre da pag. 64.

d) per citazioni immediatamente successiva di diversa p. dell'opera citata si usa invece Ivi, p.

Es:

1. H. BLOOM, *L'angoscia dell'influenza. Una teoria della poesia*, trad. it. di M. Diacono, Milano, Feltrinelli, 1983, p. 37.
2. Ivi, p. 18.

e) per citazioni di saggi inclusi in opere collettive:

AUTORE (Iniziale del nome seguita dal cognome dell'autore, preferibilmente in MAIUSCOLETTO), *titolo del saggio in corsivo*, titolo dell'opera (in corsivo) in cui è incluso il saggio da cui si cita (preceduto da: in), a cura di (se c'è), luogo, editore, anno di edizione, eventuale NUMERO DEL VOLUME in romano (in maiuscolo), eventuale NUMERO DEL TOMO in romano (in maiuscoletto), pagine.

S. TEDESCHI, *Naufragio*, in *Dizionario dei temi letterari*, a cura di R. Ceserani, M. Domenichelli, P. Fasano, Torino, Utet, 2007, vol. II, pp. 1615-1619.

F. SPERA, *La poesia dal Romanticismo al Decadentismo*, in *Storia della civiltà letteraria italiana*, diretta da G. Bàrberi Squarotti, Torino, UTET, 1994, vol. V, tomo I, p. 86.

f. per citazione di Atti dei convegni:

M. DOMENICHELLI, *Épaves: per una topologia letteraria del naufragio*, in *Naufragi*, a cura di L. Sannia Nowé e M. Viridis, Atti del Convegno di Studi, Cagliari 8-9-10 aprile 1992, Roma, Bulzoni, 1993, pp. 7-46.

### **Per le riviste:**

AUTORE (come per i volumi), *titolo dell'articolo in corsivo*, nome della rivista tra virgolette (preceduto da: in), numero del volume (in romano), anno di edizione (in arabo, tra parentesi), pagina:

A. GIRARDI, *La lingua poetica tra Scapigliatura e Verismo*, in «Giornale storico della letteratura italiana» CLVIII (1981), pp. 588-591.

a) la seconda volta e le seguenti:

A. GIRARDI, *La lingua poetica tra Scapigliatura e Verismo*, cit. p. 590.

### **5. CITAZIONE DI UN'OPERA LETTERARIA:**

Se si cita nel testo il brano di un romanzo, di un racconto o di una novella seguire i punti **1.**, **2.** e **3.**

### **6. CITAZIONE DI UN TESTO POETICO**

Se la poesia è tratta da un'opera specifica:

Non apparve dal cielo, ma sul prato  
D'alga pallida del giardino nordico  
Saltò improvviso un corvo giù da foglie  
Ripide [...]  
(*In una città lontana*, vv. 1-4)<sup>1</sup>

Trascrivere, dunque, in calce al testo il titolo della poesia e il numero dei versi citati, segnalando in nota l'edizione da cui si cita.

Se la poesia è tratta dall'opera *omnia* dell'autore o, comunque, da un'antologia:

Bell'edificio triste e inabitato!  
Grate panciute, logore, contorte!  
Silenzio! Fuga delle stanze morte!  
Odore d'ombra! Odore di passato!  
Odore d'abbandono desolato!  
Fiabe defunte delle sovrapposte!  
(da *I colloqui, La signorina Felicita*, vv. 19-24)<sup>2</sup>

---

<sup>1</sup> S. QUASIMODO, *Il falso e il vero verde*, Milano, Mondadori, 1956, p.17.

<sup>2</sup> G. GOZZANO, *Poesie*, revisione testuale, introduzione e commento di Edoardo Sanguineti, Torino, Einaudi, 1973, p. 78.

Trascrivere, dunque, in calce al testo il titolo dell'opera da cui la poesia è tratta, il titolo della poesia e i versi citati e segnalare in nota l'edizione da cui si cita.

Se la poesia NON ha titolo, trascrivere dopo il titolo dell'opera da cui la poesia è tratta il primo verso tra virgolette “”:

a troppe metafore mi chiami,  
a troppi emblemi mi sollevi,  
lasciami, ti prego  
alla mia creaturale oscurità,

(da *Frasi e incisi di un canto salutare*, “Troppo, da troppe fonti”, vv. 22-25)<sup>3</sup>

Riportare dunque in nota l'edizione da cui si cita (per citazioni successive seguire comunque il punto 4.), apponendo in calce al testo i riferimenti bibliografici secondo gli esempi riportati.

## 5. CITAZIONI DI UN'OPERA DIVISA IN CANTI O LIBRI

Al fine de le sue parole il ladro  
le mani alzò con amendue le fiche,  
gridando: “Togli, Dio, ch'a te le squadro!

(da *Inf.* XXV, 1-3)<sup>4</sup>

Voghiam, voghiamo, o disperate scorte,  
Al nubiloso porto de l'oblio,  
A la scogliera bianca de la morte.

(da *Juvenilia* III, 36 “Passa la nave mia, sola, tra il pianto” vv. 12-14)<sup>5</sup>

## 6. IDEM E EADEM

Quando si cita una nuova opera di un autore già citato nella voce precedente nelle bibliografie generali, nelle note a piè di pagina o anche nella citazione di uno scritto compreso in una raccolta di saggi dello stesso autore, si può utilizzare l'indicazione ‘IDEM’ (maschile) o ‘EADEM’ (femminile) in maiuscolo.

Esempi:

Per la citazione di una nuova opera di un autore citato, ad es., nella nota precedente o nella voce precedente in una bibliografia:

1. L. ANCESCHI, *Le poetiche del Novecento in Italia. Studio di fenomenologia e storia delle poetiche*, Venezia, Marsilio, 1990.
2. IDEM, *Progetto di una sistematica dell'arte*, Milano, Mursia, 1997.

Per la citazione di un saggio incluso in un volume dello stesso autore:

G. PETRONIO, *Appunti per uno studio del Naturalismo in Italia*, in IDEM, *Romanticismo e Verismo. Due forme della modernità letteraria*, Milano, Mondadori, 2003, p. 205.

M. L. PATRUNO, *La ‘misura’ del realismo di Vittorio Betteloni*, in EADEM, *Teoria e forme della letteratura verista (Verga, Capuana, Betteloni)*, Manduria-Bari-Roma, Lacaíta, 1985.

## 7. IVI E IBIDEM

Per citazione immediatamente successiva nella stessa p. dell'opera citata si usa Ibidem.

Es:

3. H. BLOOM, *L'angoscia dell'influenza. Una teoria della poesia*, trad. it. di M. Diacono, Milano, Feltrinelli, 1983, p. 64.
4. Ibidem

In questo caso ibidem indica che la citazione è tratta sempre da pag. 64.

Per citazioni immediatamente successiva di diversa p. dell'opera citata si usa invece Ivi, p.

<sup>3</sup> M. LUZI, *L'opera poetica*, a cura e con un saggio introduttivo di Stefano Verdino, Mondadori, Milano, 1999, p. 705.

<sup>4</sup> D. ALIGHIERI, *Commedia*, a cura di E. Pasquini e A. Quaglio, Milano, Garzanti, 2004, p. 250.

<sup>5</sup> *Poesie di Giosue Carducci (1850-1900)*, Bologna, Zanichelli, 1921, p. 85.

Es:

3. H. BLOOM, *L'angoscia dell'influenza. Una teoria della poesia*, trad. it. di M. Diacono, Milano, Feltrinelli, 1983, p. 37.
4. Ivi, p. 18.

### **8. PAROLE IN CARATTERE TONDO**

Vanno in carattere tondo le parole straniere che sono entrate nel linguaggio corrente, come: boom, cabaret, chic, cineforum, computer, dance, film, flipper, gag, garage, horror, leader, monitor, pop, rock, routine, set, spray, star, stress, tea, thè, tic, vamp, week-end, ecc. Esse vanno poste nella forma singolare.

### **9. PAROLE IN CARATTERE CORSIVO**

In genere vanno in carattere corsivo solo le parole straniere. Vanno inoltre in carattere corsivo: *alter ego* (senza lineato breve unito), *aut-aut* (con lineato breve unito), *budget*, *équipe*, *media* (mezzi di comunicazione), *passim*, *revival*, *sex-appeal*, *sit-com* (entrambe con lineato breve unito), *soft*.